



**Comune di Aprica**  
*Provincia di Sondrio*

Aprica, 09/03/2020

Cari concittadini,

visto il rapido evolversi della situazione legata all'emergenza sanitaria indotta dal "corona virus", sento la necessità di rivolgervi un messaggio, per contribuire a far comprendere a tutti la portata della questione e le possibili conseguenze, ma soprattutto cosa dobbiamo e possiamo fare noi tutti per superare questa emergenza.

In queste settimane la maggior parte di noi, compreso il sottoscritto, ha sottovalutato la situazione, pensando si trattasse di qualcosa di poco più serio di un'influenza e che, ad un certo punto sarebbe passato tutto. Abbiamo così continuato a vivere normalmente la nostra vita, senza prendere particolari precauzioni e senza modificare i nostri stili di vita, limitandoci a cercare di trovare un fragile equilibrio tra le limitazioni imposte dai primi decreti e la necessità di far proseguire le attività economiche e la vita del nostro paese, in piena stagione turistica.

Ora però è venuto il tempo di prendere realmente consapevolezza della gravità della situazione e degli effetti che si potrebbero determinare nel breve periodo se non invertiamo la rotta. Come ormai tutti sanno il problema più grosso è legato al rischio di collasso delle strutture sanitarie e in particolare dei reparti di terapia intensiva, dove il personale medico e gli operatori sanitari stanno lavorando incessantemente. Ricordiamoci che i posti in terapia intensiva non sono dedicati ai pazienti ricoverati per corona virus, ma servono a tutti coloro che per molteplici problematiche finiscono in ospedale in fin di vita.

Quello che più preoccupa è però la potenziale evoluzione dei numeri, che se continueranno a crescere al ritmo attuale saranno ingestibili dal nostro sistema sanitario. E allora, non uso mezzi termini, si dovrà scegliere chi salvare e chi no. E tra quelle persone potreste esserci voi o un vostro caro. Questa è la crudezza della realtà e dello scenario verso cui stiamo andando.

Siamo però ancora in tempo per evitare che ciò accada. E solo noi, con la nostra coscienza e la responsabilità delle nostre azioni e decisioni, possiamo contribuire a garantirci un futuro. Ora è il momento di mettere al primo posto la salute, tutelando sé stessi e gli altri.



**Comune di Aprica**  
Provincia di Sondrio

E non pensate che Aprica, come la Valtellina, sia un'isola felice, incontaminata, lontana da questi problemi. Non è così. Siamo esposti quanto gli altri, cerchiamo di capirlo e di mettercelo in testa. Smettiamola di raccontare e raccontarci che "tanto qui non arriverà", "figurati se capita a me", "cosa vuoi che sia". Non è così.

Pertanto vi prego, fate quanto ci è stato chiesto, **restate a casa**, uscite solo per lavoro o se strettamente necessario, evitate di muovervi al di fuori del paese se non per cose non rimandabili. Vi ricordo a tal proposito che i limiti imposti alla nostra mobilità non riguardano solo gli spostamenti al di fuori della Lombardia e delle altre Province interessate, ma anche gli spostamenti interni tra i Comuni di queste aree.

Prendiamo inoltre atto che queste indicazioni non valgono soltanto per gli anziani e le persone fragili, ma valgono per tutti. Pensate sempre al fatto che potreste essere voi stessi i vettori di contagio dei vostri cari. Appliciamo tutti le buone regole di comportamento che ormai conoscete, dal lavarsi spesso le mani al mantenere adeguata distanza dagli altri. Ma facciamolo veramente, non limitiamoci a pensarlo.

Rispetto alle conseguenze economiche di questa situazione, che preoccupano me quanto voi, ci sarà il modo e il tempo per affrontarle. Confido che non ci lasceranno soli. Ma soprattutto confido nel fatto che torneremo più forti di prima, con la nostra caparbieta e voglia di fare la differenza, di rimetterci in gioco nonostante tutto. Non sarà un virus a mandarci a terra, ne sono certo.

Questo è il **tempo della responsabilità**, poi arriverà il tempo del coraggio che con sé porterà nuovi successi. Aprica è grande e gli aprichesi sapranno essere forti, come sempre.

Più saremo attenti e rigorosi in questa fase, prima passerà l'emergenza, prima potremo tornare alle nostre vite.

Il Sindaco

Dario Corvi